Istituto Comprensivo Varazze - Celle
"Nelson Mandela"

Lanzarottus Day

Varazze 20 e 21 settembre 2019 – Ottava edizione

Discorso di *Valerie Braun Malerba* - Nipote del Comandante Gerolamo Delfino

In occasione dell'ottava edizione del "*Lanzarottus Day*" - Varazze 20 e 21 settembre 2019 - *Valerie Braun Malerba*, è stata invitata dagli organizzatori in qualità di relatore della cerimonia di ricordo e commemorazione, in rappresentanza della mamma *Rachele* e della zia *Caterina*, le due figlie del Comandante *Gerolamo Delfino*, le quali, da tempo collaborano al successo della manifestazione, anche con l'istituzione di una *Borsa di Studio* in ricordo dell'impresa compiuta dal padre: *l'eroe del Galilea*.

Nel corso della sempre interessante manifestazione, *Valerie*, oltre a consegnare il premio alla classe 2^ A della Scuola Secondaria di Primo Grado "*F. De Andrè*", che si è aggiudicata la *Borsa di Studio* a tema: «***L'eroe del "Galilea":*** *Analisi e valutazione dei comportamenti e delle reazioni umane di fronte alle emergenze che a volte il destino ci riserva.*»,

è stata chiamata a tenere ben tre distinti discorsi:il primo alle ore 18:00 di venerdì 20 settembre, nell'incontro presso la sede della LNI Sezione di Varazze; il secondo alle ore 21:00 dello stesso giorno, presso l'Oratorio di N.S. Assunta presenti, oltre alle Autorità Civili di Varazze e Celle Ligure, *Mons. Calogero Marino*, Vescovo di Savona Noli e il parroco don *Claudio Doglio*; il terzo alle ore 16:30 del 21 settembre, presso la Sala Conferenze del Palazzetto dello Sport. Inoltre, ha portato il saluto di tutti i suoi familiari alla consueta commemorazione delle ore 10:30 che si è tenuta nello slargo di via *Malocello*, di fronte all'*omonima Galleria d'Arte*, che collabora all'organizzazione dell'evento ed espone ogni anno gli elaborati delle *Borse di Studio*, per l'occasione istituite.

Un "*tour de force*" per il quale l'Assessorato alla Cultura della Città di Varazze e il locale Comitato Lanzarotto Malocello, la ringraziano insieme alla sua gentile mamma e zia e familiari tutti che, tra l'altro, hanno rinnovato l'istituzione della borsa di studio anche per l'anno scolastico 2019/20. **… Grazie! …**

Di seguito, a disposizione di quanti interessati, i tre distinti discorsi magistralmente tenuti da *Valerie Braun Malerba* che, dopo questa *performance* e il successo ottenuto, sarà ancora chiamata a ricoprirne il ruolo:

- Il primo alle ore 18:00 di venerdì 20, presso la sede della LNI di Varazze:

«Mi chiamo *Valerie Malerba* e sono qui, anche a nome di mia mamma *Rachele* e di mia zia *Caterina*, figlie del Comandante *Delfino*, per onorare la memoria di mio nonno "*L'eroe del Galilea*".

Infatti il ricordo di questo Comandante, erede dei grandi navigatori del medioevo e dell'ottocento, è legato in particolare al salvataggio degli *Alpini del battaglione Gemona*.

Nato a Varazze nel 1898, dopo il diploma conseguito al Liceo Nautico di Savona e all'Accademia Navale di La Spezia, la sua carriera fu tutta una ascesa sino a portarlo ai comandi dell'*Amerigo Vespucci*, la prestigiosa nave scuola della Marina militare.

All'epoca dell'episodio del "*Gemona*", mio nonno comandava la torpediniera *Antonio Mosto* con l'incarico di scortare, insieme ad altre due torpediniere, un cacciatorpediniere e una nave ausiliaria, un convoglio composto appunto dalla motonave *Galilea* e da altre cinque navi da trasporto.

Gli ordini del Comando Supremo della Marina alla scorta erano di non fermarsi per nessun motivo, neppure per un'eventuale operazione di soccorso. Era ammesso soltanto un possibile combattimento per rispondere ad un attacco nemico.

Sulla motonave *Galilea* era imbarcata la *Brigata Gemona* appartenente all'ottavo reggimento Alpini reduce dalla sfortunata campagna greco - albanese.

Partito dal porto di Posidonia il 27 marzo 1942, il convoglio si trovò presto in condizioni atmosferiche e di mare particolarmente difficili. Verso la mezzanotte del 28 marzo il sommergibile inglese *Protheus* silurò la Galilea a poche miglia da Corfù.

La nave, invasa dall'acqua, iniziò a sbandare, mentre le torpediniere di scorta si allontanavano dal luogo dell'attacco. Le scialuppe che ancora potevano essere ammainate si sfondavano sotto la forza delle onde e gli uomini cadevano in mare - spesso senza speranza di salvezza - perché molti degli alpini non sapevano nuotare. Un marinaio, per mezzo di una radio portatile, riuscì ad entrare in comunicazione con l'*Antonio Mosto* e a chiedere aiuto

Malgrado gli ordini perentori del Comando Supremo, il Capitano *Delfino*, obbedendo alla sua coscienza d'uomo e di marinaio, invertiva la rotta per soccorrere i naufraghi.

L'affondamento della *Galilea* durò quattro ore, durante le quali mio nonno riuscì a salvare 246 uomini.

Il *Protheus* era sempre in agguato e il *Mosto* doveva muoversi in tondo per evitarlo lanciando nello stesso tempo cariche di profondità, che però solo al mattino riuscirono a mettere in fuga il sommergibile nemico. Quest'ultima azione di combattimento salvò mio nonno dalla corte marziale, perché la sosta era, imputabile alla necessità di difendersi dall'attacco.

Per il comportamento eroico e le qualità militare dimostrate fu assegnata al Capitano *Delfino* una medaglia di bronzo, che andò ad aggiungersi alle altre tre medaglie di bronzo e alla croce di guerra che si guadagnò durante il servizio militare nel Mediterraneo.

Anche noi siamo qui oggi per ricordare quest'eroe del mare e fare in modo che le sue gesta non vengano dimenticate, ma continuino a ispirare i giovani nel loro cammino verso un futuro migliore.»

- Il secondo alle ore 21:00 di venerdì 20, presso l'Oratorio N.S. Assunta:

«Mi chiamo *Valerie Malerba* e anche a nome di mia mamma *Rachele* e di mia zia *Caterina*, figlie del Comandante *Delfino*, desidero dire poche parole per onorare la memoria di mio nonno.

In questa circostanza preferisco però non evocare solo la sua figura di eroe, come ho fatto nel precedente incontro presso il Museo del Mare, ma descrivere anche la sua personalità dal punto di vista umano.

Per quanto ricordo per esperienza e per quanto ho sentito raccontare in famiglia, mio nonno e' stato un uomo di un coraggio e di un'onesta' esemplari. La sua vita si e' imperniata su tre cardini fondamentali: il mare, la Patria e la famiglia.

Dagli anni del liceo nautico a quelli dell'Accademia Navale; dal servizio nella Regia Marina, che l'ha portato sino ai comandi dell'*Amerigo Vespucci*; alla lunga esperienza nella Marina Mercantile, che si è protratta ben oltre l'età della pensione, il mare e' stato per lui una grande passione a cui e' rimasto sempre fedele.

Non meno importante è stata per lui la Patria che ha servito con senso del dovere e con intrepido coraggio. In un momento della storia in cui era difficile prendere decisioni giuste, essendo l'Italia coinvolta in una

guerra che non tutti volevano, il nonno non ha esitato a fare la sua scelta ed ha agito nel rispetto della divisa che indossava e dei suoi fondamentali principi di onestà e coraggio. Al punto di mettere a repentaglio la sua vita e quella del suo equipaggio e di rischiare la corte marziale pur di salvare più di 200 alpini, perché la sua coscienza d'uomo e di marinaio non gli permetteva di obbedire agli ordini di un governo lontano e all'oscuro della realtà.

Il terzo cardine della sua vita è stata la famiglia, che ha amato di un amore profondo e imparziale, pronto ad accettare alti e bassi, vicinanze e lontananze, successi e delusioni, ma sempre con la sua proverbiale rettitudine e generosità d'animo.

Sono queste qualità a fare del Comandante *Delfino*, non solo un eroe, ma anche - e soprattutto - un grand'uomo. Noi, nipoti e pronipoti, ammiriamo le sue gesta eroiche anche se non siamo chiamati ad emularle perché, fortunatamente, viviamo in circostanze ben diverse. Ma le sue virtù d'uomo d'onore devono rimanere quale esempio da imitare se vogliamo vivere una vita degna d'essere vissuta, com'è stata la sua.»

- Il terzo alle ore 16:30 di sabato 21 settembre 2019, nella sala conferenze del Palazzetto dello Sport:

«Sono *Valerie Malerba* e partecipo, anche in rappresentanza di mia mamma *Rachele* e di mia zia *Caterina*, figlie del Comandante *Delfino*, a questa celebrazione in onore di Lanzarotto Malocello e di mio nonno. Due eroi figli di Varazze, questa nostra fiera e gloriosa Città, la cui prima citazione ufficiale col nome di Varagine risale al X sec. dopo Cristo.

Malocello, nato a Varazze da una famiglia di costruttori navali e di navigatori, è passato alla storia per aver scoperto le isole Canarie, nel corso di un viaggio intrapreso agli inizi del quattordicesimo secolo alla ricerca dei fratelli *Vivaldi*.

Questi navigatori genovesi erano partiti nel 1291 per un viaggio intorno all'Africa diretti alle Indie, ma non avevano più fatto' ritorno. *Malocello* giunse sull'isola, che poi avrebbe preso il suo nome, nel 1312 e vi rimase per oltre un ventennio prima di essere scacciato da una rivolta della locale popolazione, i guanci.

Il viaggio di *Malocello* ha il merito di aver infranto il mito delle colonne d'Ercole che, fino a quel momento si ergevano minacciose a ricordare ai navigatori il limite oltre il quale non era consentito andare, aprendo così la via alle scoperte di altri coraggiosi esploratori.

Anche il Comandante *Delfino* era nato da una famiglia di costruttori navali, semplice ma di sani principi morali che più tardi avrebbero caratterizzato la sua vita e le sue scelte.

Mio nonno non si è distinto per essersi spinto al limite del mondo allora conosciuto, ma per aver mostrato eroico coraggio e profondi sentimenti di rispetto e umana comprensione verso gli altri in una situazione in cui la sua vita e il suo stesso onore erano in gioco.

Due grandi personaggi che, a distanza di secoli, hanno onorato Varazze e lasciato ai posteri un esempio da seguire, affinché i veri valori non vadano perduti, ma continuino a ispirare la nostra vita quotidiana.»

. Celebrato il "Lanzarottus Day" 2019 all'insegna dell'ambiente e dell'arte … >>

Il COMANDANTE GEROLAMO DELFINO

L'eroe del "*Galilea*"

Borsa di studio per l'anno scolastico 2018-19

Tema proposto: ***«Analisi e valutazione dei comportamenti e delle reazioni umane di fronte alle emergenze che a volte il destino ci riserva.»***

Elaborato degli alunni della classe 2^ A "*Sezione Blu*" - Scuola Secondaria di Primo Grado "*F. De Andrè*" - Istituto Comprensivo Varazze Celle "*Nelson Mandela*".

U Campanin Russu 2017

GRUPPO ANMI VARAZZE 2018

Città di Varazze
1312-2012 Lanzarotto Malocello
LANZAROTTO MALOCELLO

LEGA NAVALE ITALIANA SEZIONE DI VARAZZE 2019

Comitato Lanzarotto Malocello
Varazze

https://www.ponentevarazzino.com